

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 30 agosto 2011



CODICE APPALTI

Sole 24 Ore 30/08/14 P. 6 Codice appalti semplificato. L'Italia si allinea all'Europa Giuseppe Latour 1

SBLOCCA ITALIA

Sole 24 Ore 30/08/14 P. 7 Cantieri e made in, sblocca-Italia al via Giorgio Santilli 2

RIFORME

Corriere Della Sera 30/08/14 P. 49 Le grandi riforme prive di padri sono spia di un'emergenza crescente Antonella Baccaro 5

CONGIUNTURA ECONOMICA

Sole 24 Ore 30/08/14 P. 2 Da manifattura e costruzioni la spinta per la ripresa Marco Fortis 6

CATASTO

Sole 24 Ore 30/08/14 P. 15 Nuove rendite da motivare bene Francesca Picardi 8

TIROCINIO

Italia Oggi 30/08/14 P. 33 Professionisti, tirocini pagati Simona D'Alessio 10

OPERE PUBBLICHE

Sole 24 Ore 30/08/14 P. 3 Renzi: subito 3,8 miliardi alle opere cantierabili Barbara Fiammeri 11

SBLOCCA ITALIA

Italia Oggi 30/08/14 P. 23 Casa, ristrutturazioni in libertà Cristina Bartelli 13

RIFORME

Italia Oggi 30/08/14 P. 1-23 La giustizia civile si affida ai legali Cristina Bartelli 16

GIUSTIZIA

Italia Oggi 30/08/14 P. 25 Nuovo lavoro per gli avvocati Antonio Ciccia 20

TAP

Sole 24 Ore 30/08/14 P. 13 Ok al gasdotto Tap. Renzi: è sbloccato Domenico Palmiotti 22

Opere. Approvato il Ddl - Lupi: delega stringata e chiara

Codice appalti semplificato L'Italia si allinea all'Europa

Giuseppe Latour
ROMA

«Questa è la vera rivoluzione, che nei prossimi mesi cambierà il sistema delle gare pubbliche». Il premier Renzi non ha paura di esagerare quando parla del ddl delega sugli appalti, approvato ieri dal Consiglio dei ministri dopo un lungo lavoro di preparazione del ministero delle Infrastrutture. Il testo recepisce le direttive Ue in materia di appalti pubblici, concessioni e cosiddetti «settori esclusi» (acqua, energia, trasporti, poste) e ha un obiettivo dichiarato: avviare il processo che porterà all'alleggerimento del corpo di 600 articoli che attualmente costituisce il Codice appalti e il relativo regolamento di attuazione. Con l'idea di allinearci al resto d'Europa, grazie a un sistema composto da meno regole, ma di più efficace utilizzo. In questo modo sarà possibile combattere in maniera più ficcante il fenomeno della corruzione negli appalti.

«L'Italia ha il vezzo di irrobustire la normativa europea complicandola e inserendo elementi di difficoltà», spiega Renzi. Questa complicazione, per il premier, è inutile o, addirittura, dannosa. Perché produce regole incoerenti e difficilmente applicabili all'atto pratico, alle quali spesso si deroga negli appalti più importanti, creando anomalie come quelle tristemente note dell'Expo e del Mose. Allora, bisogna semplificare e tagliare, seguendo un principio guida:

«Quello che viene consentito dall'Europa è quello che dovrà essere fatto dall'Italia». Adattando il modello Ue alle nostre caratteristiche, ma senza stravolgerlo. Più volte è stato dichiarato l'obiettivo di scendere dagli attuali 600 articoli a un massimo di 200 articoli di più rapida comprensione. Una potatura di due terzi.

Il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi sottolinea come la delega sia «molto stringata, molto chiara e molto netta» allo scopo di orientare in maniera esatta i decreti delegati. Lupi cita uno di

NO A STANDARD PIÙ ALTI

Per le opere pubbliche italiane non potranno più essere richiesti livelli di sicurezza superiori a quelli minimi fissati da Bruxelles

questi criteri: «Il divieto di introduzione e mantenimento di standard superiori a quelli minimi delle direttive comunitarie». Il testo, poi, lavora soprattutto sul tema dell'anticorruzione. «Per noi è fondamentale la trasparenza delle procedure e delle gare, perché questa norma arriva dopo una serie di fatti e di dibattiti per fenomeni di corruzione». Sul punto Lupi si allinea a quanto spiegato dal premier: «La lotta alla corruzione non si fa con ulteriori regole, ma con la certezza delle regole e con la semplificazione». In questo senso la nuova legge delega

viene definita «un testo unico che stabilisce cosa si può fare e cosa non si può fare», senza burocrazia ulteriore e sovrapposizioni inutili e dannose.

Questo principio di semplificazione e di allineamento alle regole Ue non riguarda, però, solo la legge delega. Il Governo lo ha inserito già all'interno del decreto legge approvato ieri. In questo senso, il responsabile delle Infrastrutture cita la norma sull'"over-design": «Le caratteristiche tecniche delle nostre progettazioni in Italia si adeguano alle caratteristiche dell'Europa». In sostanza, nelle opere pubbliche non potranno più essere richiesti livelli di sicurezza superiori a quelli minimi definiti a livello Ue. «Qualora questo dovesse accadere - dice il ministro - deve esserci una ragione». E non può essere solo formale, ma deve essere sostenuta da un'analisi di sostenibilità economica e finanziaria, oltre che da stime sui tempi di attuazione dell'opera.

Il termine per il recepimento delle direttive in materia di appalti, concessioni e settori esclusi è fissato da Bruxelles al 18 aprile del 2016. L'intenzione del Governo è chiudere il percorso appena avviato con un netto anticipo. Secondo il viceministro delle Infrastrutture, Riccardo Nencini l'idea è arrivare alla formulazione di un testo consolidato entro la fine dell'anno, per poi approvare il nuovo Codice in via definitiva entro la metà del 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cantieri e made in, sblocca-Italia al via

Confermata la proroga del bonus del 65% ma resta il nodo delle coperture

Giorgio Santilli
ROMA

■ Alla fine le coperture per i 3,8 miliardi destinati al finanziamento delle infrastrutture nel decreto Sblocca-Italia sono venute fuori. Agli 841 milioni del «fondo revoche» si sommano circa 3 miliardi del Fondo sviluppo coesione (Fsc), l'ex Fas che va destinato in prevalenza al Mezzogiorno: lo stanziamento è a valere sugli anni 2016-2017, ma impegnabili subito. Anzi, i cantieri dovranno aprire entro agosto 2015, pena la revoca del finanziamento.

La mappa delle opere finanziate è notevolmente mutata rispetto a quella di un mese fa, puntando a dare ossigeno a cantieri in corso come terzo valico, Brescia-Padova, tun-

cazione dell'area di Bagnoli.

Nel decreto legge ci sarà il pacchetto delle semplificazioni edilizie con la liberalizzazione di quasi tutti i lavori in casa (comunicazione, non autorizzazione). Ci sarà il pacchetto Padoan per incentivare il finanziamento privato di infrastrutture, a partire dall'abbassamento della soglia per il credito di imposta da 200 a 50 milioni.

Fin qui le norme sicure e dettagliate del decreto sblocca-Italia. Così come sicura è l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del disegno di legge sugli appalti per sfoltire il codice degli appalti adeguandosi a norme e standard Ue. «Una rivoluzione», l'ha definita Matteo Renzi.

C'è poi un cospicuo pacchetto di norme del decreto legge approvate «salve intese»: ha bisogno cioè di nuovi incontri per approvare i dettagli normativi e soprattutto le coperture. In questa condizione c'è anzitutto il bonus Irpef al 65% per i lavori di risparmio energetico e per la prevenzione antisismica, che il premier Renzi vuole assolutamente confermare nel 2015 dando subito un segnale a chi vuole investire. Il ministero dell'Economia era più dell'idea di portarlo in legge di stabilità, ma il premier ha insistito e lunedì ci si rivedrà per trovare i fondi necessari a finanziarlo (dovrebbe trattarsi di 200-300 milioni). Per far passare la norma potrebbe essere ridotta a 60mila euro la spesa finanziabile (che oggi può arrivare fino a 100mila euro per certi impianti).

Stessa sorte per l'altra norma, questa voluta dal ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, che prevede una deduzione del 20% per chi acquista da un costruttore un'abitazione nuova o pesantemente ristrutturata e si impegna a darla per otto anni in affitto a canone concordato.

È uscito dal decreto legge, invece, il primo pacchetto di misure per la quotazione in Borsa e la privatizzazione delle società partecipate dagli enti locali (trasporto e rifiuti) e per la chiusura di un migliaio di quelle in rosso. Se ne parlerà in un decreto ad hoc: è il premier che vuole un provvedimento organico per evitare segnali frammentati su un tema decisivo per la spending review.

Nel decreto legge Sblocca-Italia viene confermato invece il piano per la promozione straordinaria del made in Italy e l'attrazione degli investi-

menti messo a punto dal vicesegretario Calenda (si veda altro articolo) e il piano per l'energia. Vari i capitoli di questo che il premier ha presentato come un elemento di rottura: gli incentivi procedurali e fiscali per l'estrazione degli idrocarburi (ma qui davvero dobbiamo vedere cosa c'è oltre gli annunci), l'approvazione del Tap, la possibilità di inserire i termovalorizzatori tra le opere strategiche nazionali.

Tornando ai cantieri, una norma che aspetta ancora di essere definita meglio è quella che concede una quota dei 3,8 miliardi di finanziamenti e lo svincolo dal patto di stabilità ai comuni che vogliono realizzare piccole opere. Il premier ha stimato che in questo modo si potranno realizzare lavori per 600 milioni. Si tratta dei sindaci che avevano inviato le proprie segnalazioni per e-mail a Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERE FERROVIARIE

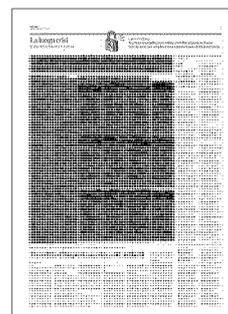
Previsti anche i poteri da commissario straordinario affidati all'ad delle Fs Elia per sbloccare Napoli-Bari e Catania-Messina

PICCOLI LAVORI

Da definire la norma che concede quota delle risorse e lo svincolo dal «patto» ai Comuni che vogliono realizzare piccole opere

nel del Brennero e inserendo tra i beneficiari quattro metropolitane: per Roma (linea C), Torino (Passante ferroviario), Napoli e Firenze (la nuova metrotranvia). Nuove anche la ferrovia Lucca-Pistoia e, a Roma, il ponte fra l'Eur e il collegamento autostradale per Fiumicino.

Nel decreto legge ci sono anche i poteri da commissario straordinario, affidati all'ad delle Fs, Michele Elia, per sbloccare le grandi opere ferroviarie Napoli-Bari e Catania-Messina che decolleranno nel novembre 2015 anziché nel 2018. Previsto un supercommissario anche per la riqualifi-





RATING 24: Il giudizio sulle misure

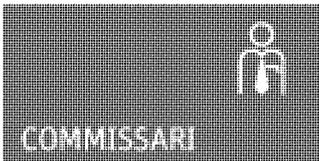


GRANDI OPERE

In arrivo 3,8 miliardi

Tra le misure più importanti per le infrastrutture, con lo Sblocca-Italia arrivano «3,8 miliardi» per opere che dovranno partire «entro dieci mesi, pena la perdita del finanziamento». Il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi ha precisato che tra le opere che potranno usufruire di queste risorse la «linea C della metro a Roma, il completamento del passante ferroviario di Torino, la metrotranvia di Firenze, la metro di Napoli»

EFFICACIA

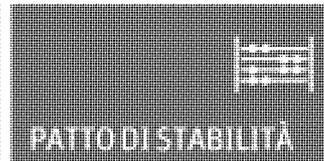


COMMISSARI

Poteri sostitutivi per le opere

Previsti supercommissari e poteri sostitutivi per accelerare alcune delle opere prescelte. In particolare l'alta velocità/alta capacità Napoli-Bari (4,4 miliardi stanziati per questa opera su un costo complessivo di 6,670 miliardi) e la Palermo-Messina-Catania. I cantieri dovranno aprire il 1° novembre 2015. Per ottenere questo risultato è prevista la nomina a commissario dell'ad del gruppo FS, Michele Mario Elia

EFFICACIA



PATTO DI STABILITÀ

Procedura per lo sblocco

Dai Comuni sono arrivate al presidente del Consiglio 1.617 richieste, che sono state catalogate in tre categorie: sblocco del patto di stabilità interno, richiesta di fondi per completamento di opere, richiesta di sblocco procedurale. Verrà avviata una procedura per lo sblocco del patto e il finanziamento di piccole opere subito completabili entro il 2014, nonché verranno convocate Conferenze di servizi per risolvere i nodi burocratici

EFFICACIA



PACCHETTO CASA

Agevolazione per affitti

Nel decreto legge Sblocca-Italia ci sono agevolazioni fiscali, per chi acquista casa e l'affitta a canone concordato, «nella linea di incentivazione del mercato dell'affitto e immobiliare». Il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, nella conferenza stampa successiva all'approvazione dello Sblocca Italia ha confermato la deduzione Irpef del 20%, una norma anticipata nei giorni scorsi e che sembrava dover slittare a settembre

EFFICACIA

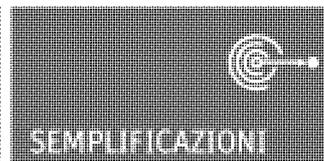


ECOBONUS

Resta il nodo coperture

Si lavora alle coperture per la stabilizzazione dell'ecobonus al 65% per le spese di risparmio energetico, che attualmente è prevista fino al 31 dicembre di quest'anno. Il premier Renzi vuole confermarlo nel 2015 dando subito un segnale a chi vuole investire. L'Economia era più favorevole all'idea di portarlo in legge di stabilità. Per finanziare la detrazione servono tra i 200 e i 300 milioni

EFFICACIA



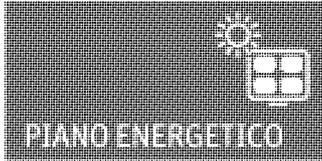
SEMPLIFICAZIONI

Attività edilizie più facili

Regolamento edilizio unico in tutti i comuni ed equiparazione alla manutenzione straordinaria (e quindi servirà solo la Scia) per il frazionamento o l'accorpamento di unità immobiliari. Lo sportello unico dell'edilizia rilascerà l'attestazione di formazione del silenzio-assenso sul permesso di costruire, le cui varianti saranno realizzabili con semplice Dia purché in linea con gli strumenti urbanistici

EFFICACIA





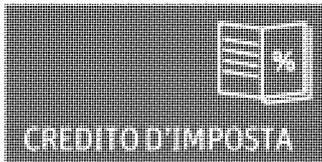
Iter rapido per idrocarburi
Il decreto Sblocca-Italia propone una serie di norme che attribuiscono al governo centrale capacità di indirizzo, pianificazione e accelerazione per le procedure di costruzione di infrastrutture per l'estrazione di idrocarburi. «Ci sono almeno 15 miliardi di investimenti privati che potrebbero essere sbloccati con la semplificazione autorizzativa», ha detto il ministro Guidi



Al via il piano made in Italy
Risorse aggiuntive per 130 milioni nel 2015, 50 milioni per il 2016 e 40 milioni per il 2017. Il piano made in Italy punta, sul fronte export, all'ampliamento di almeno 20.000 unità del numero delle imprese esportatrici, all'espansione delle quote italiane del commercio internazionale (+ 50 miliardi) e alla valorizzazione del made in Italy nel mondo. Sul fronte investimenti esteri in Italia si punta a un + 20miliardi l'anno.



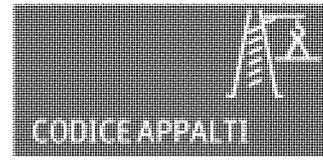
Norme semplici anti-dissesto
Sono previste misure per il superamento delle procedure di infrazione, accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di fognatura e depurazione degli agglomerati urbani. Ci sarà poi il finanziamento di opere urgenti di sistemazioni idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione



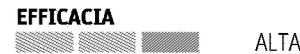
Sgravi sulle opere di privati
Nel decreto Sblocca-Italia entrano gli sgravi fiscali sulle opere promosse da privati già a partire da 50 milioni di euro, con il credito d'imposta. Stesso sconto fiscale ci sarà sulla banda larga (nelle aree dove l'investimento sarebbe anti-economico). Previsto anche un ulteriore coinvolgimento di Cassa depositi e prestiti nel sostegno di investimenti, sia con partecipazione finanziaria che con garanzia



Tempi certi per lo sviluppo
La misura, pensata anzitutto per l'ex area industriale di Bagnoli-Coroglio, ma estendibile anche a ulteriori contesti della stessa categoria, mira a dare una riqualificazione a un'area critica sotto il profilo ambientale e del tessuto urbano. La norma individua le fasi del procedimento finalizzato alla riqualificazione dell'area, definendo anche le sue linee di sviluppo e gli interventi da realizzare



Allineamento all'Ue
Arriva con un Ddl delega la riforma del codice degli appalti che seguirà il principio: «Ciò che è consentito in Europa sarà consentito anche in Italia». Il testo recepisce le direttive Ue in materia di appalti pubblici, concessioni e cosiddetti «settori esclusi» (acqua, energia, trasporti, poste) e ha un obiettivo dichiarato: avviare il processo che porterà all'alleggerimento del corpo di 600 articoli che attualmente costituisce il Codice appalti



LE GRANDI RIFORME PRIVE DI PADRI SONO SPIA DI UN'EMERGENZA CRESCENTE

Salva Italia, cresci Italia, semplifica Italia, decreto del Fare, Destinazione Italia. Alzi la mano chi si ricorda quale governo abbia emanato questi provvedimenti e soprattutto quale ministro li avesse proposti e che cosa contenessero.

Facciamo un ripasso: i primi tre sono del governo Monti, gli ultimi due dell'esecutivo Letta. Il salva Italia ha portato nelle nostre vite una nuova tassa sulla casa chiamata Imu e la riforma delle pensioni per la quale l'allora ministro del Lavoro, Elsa Fornero, versò qualche lacrima in pubblico. Il cresci Italia di Corrado Passera, ministro dello Sviluppo del governo Monti, si pose in continuità ideale con la «lenzuolata» di Bersani sulle liberalizzazioni. Il semplifica Italia si annunciò come il provvedimento del cambio di residenza in tempo reale. E potremmo andare avanti così. Perché, ieri, ad esempio, il governo Renzi ha approvato il decreto sblocca Italia, ponendosi per una volta in continuità con i suoi predecessori.

Ma da cosa nasce il vezzo di battezzare i provvedimenti con nomi che poi, a distanza di tempo, dicono molto poco?

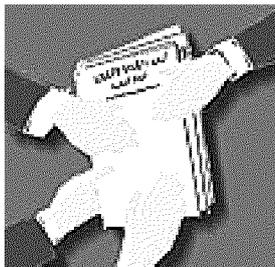
Una volta bastava il cognome del ministro a individuare il provvedimento: legge Basaglia, legge Marcora, legge Merloni, legge Bassanini. Le grandi riforme, buone o brutte, avevano un «padre» facilmente individuabile, dunque un responsabile.

Con il tempo la componente oggettiva ha preso il sopravvento: perché i governi sono diventati esecutivi del presidente e i singoli ministri hanno perso peso e visibilità. Perché i provvedimenti sono diventati più frequenti e più frammentati, finendo per contenere materie disomogenee e dunque non riportabili all'operato di un singolo dicastero.

Ma questa non può essere l'unica spiegazione. Questo modo di denominare le leggi è figlio di uno stato di emergenza crescente, in cui le leggi appaiono gli unici strumenti per scongiurare la crisi in mano a «uomini della salvezza». Salva, cresci, sblocca: l'Italia non è mai stata così stratonata. Ma il paziente, per ora, reagisce male e quegli appellativi muscolari, a distanza di tempo, appaiono in qualche caso velleitari.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANALISI

Da manifattura e costruzioni la spinta per la ripresa

di **Marco Fortis**

Gli ultimi dati economici deludenti sul Pil e sull'occupazione in Italia e nell'Eurozona hanno ridotto ormai a zero ogni speranza che il 2014 possa essere quell'anno di riscossa che soltanto fino a pochi mesi fa ancora ci si attendeva a tutti i livelli: dai centri di previsione più autorevoli ai governi dei maggiori Paesi incluso quello italiano, da Bruxelles alla Bce. La realtà per l'Area della moneta unica si è rivelata purtroppo assai diversa, anche a causa dell'imprevista complicazione degli effetti negativi indotti dalla crisi russo-ucraina. E per l'Italia, in particolare modo, la prospettiva è ormai nella migliore delle ipotesi quella di chiudere l'anno con una economia a crescita nulla o poco più, a patto però che l'ultimo trimestre sia molto buono.

La vera palla al piede del Pil in questo momento è costituita dagli investimenti: quelli in macchinari ed attrezzature infatti sono calati congiuntamente dell'1,5% nel secondo trimestre mentre quelli in costruzioni dello 0,9%. È logico che sia così. Fintanto che i consumi privati non riprenderanno con maggior vigore, la produzione industriale nel suo complesso non aumenterà abbastanza e solo le imprese prevalentemente esportatrici avranno interesse ad investire perché quelle che producono principalmente per il mercato domestico sono prostrate e in forte eccesso di capacità produttiva. Mentre solo

LA VIA MAESTRA

Sblocco dell'edilizia e sostegno alla ripresa dei consumi per rilanciare la produzione e di conseguenza gli investimenti delle imprese

con uno stimolo mirato delle opere pubbliche e dell'edilizia privata i cantieri oggi dormienti potranno rimettersi in moto.

Allo stato attuale, nel secondo trimestre 2014 i consumi degli italiani hanno aggiunto uno 0,1% al Pil mentre gli investimenti complessivamente gliene hanno tolto uno 0,2%. La via maestra per il Governo è dunque quella di sostenere la ripresa dei consumi interni (e attraverso essi anche della produzione e conseguentemente degli investimenti delle imprese) nonché quella di sbloccare l'edilizia che in un Paese come l'Italia (leader nella produzione di materiali da costruzione, componenti idrotermosanitari, materiali elettrici ed illuminotecnica, mobili, elettrodomestici) è un fattore assolutamente cruciale di crescita. Solo una netta ripartenza dell'industria manifatturiera e delle costruzioni nel settore privato e in quello pubblico può generare una adeguata scossa per la ripresa.

Non deve trarre in inganno il peggioramento della domanda estera netta nel secondo trimestre (con un contributo negativo alla crescita del Pil dello 0,2%). L'export italiano, infatti, non si è fermato, pur essendo cresciuto poco (+0,1%) a causa del generale clima negativo del commercio internazionale su cui hanno fortemente pesato i fattori geopolitici. Più che altro sono aumentate le importazioni (+1%), il che è normale in una fase di inversione del ciclo che anche se modesta può comunque indurre un aumento dell'import di materie prime e semilavorati e l'accumulo di scorte. Ma l'export resta una carta vincente dell'Italia, su cui puntare con decisione perché è una delle poche che possano dare una scossa alla crescita. Le crisi geo-politiche non dureranno in eterno, l'euro si è un po' ribassato sul dollaro e le imprese esportatrici sono solide e non licenziano. Positivo quindi è il piano per il made in Italy a cui lavorano da mesi il ministro dello Sviluppo Guidi e il viceministro Calenda. Piano che punta non solo a rafforzare la nostra presenza sui mercati emergenti ma anche ad espanderla su quelli più consolidati: un caso per tutti quello degli USA dove le nostre imprese stanno già mietendo successi.

Lo scenario economico purtroppo è quello che è, come ha sottolineato ieri il Presidente di

Confindustria Giorgio Squinzi. La crescita per l'Italia si materializzerà solo a piccoli passi e servono ancora molti sacrifici. A nostro giudizio, è evidente che sin qui i sacrifici li ha fatti soprattutto il settore privato (cittadini e imprese), a cui si deve il principale merito del grande avanzo primario statale che abbiamo conseguito. Servono ora più sacrifici da parte della macchina pubblica con la spending review che deve concretizzarsi in numeri precisi.

Gli sgravi alle imprese, le riforme di efficienza come quelle del lavoro e della giustizia civile, per altro verso, non potranno che stimolare gli investimenti esteri in Italia ed aumentare la potenza di fuoco della macchina manifatturiera esportatrice del made in Italy che non si è mai fermata. Un dato di straordinario rilievo è che nel primo trimestre 2014 per la prima volta il surplus commerciale dell'Italia con l'estero esclusa l'energia ha superato quello del Giappone, il che ci ha proiettati al quarto posto assoluto al mondo dietro Germania, Cina e Corea del Sud. Negli ultimi 12 mesi l'avanzo non energetico italiano resta quinto al mondo (con 114 miliardi di dollari) preceduto di poco da quello giapponese, ma l'exploit dell'ultimo trimestre resta per i nostri colori davvero storico.

Altrettanto significativo è il fatto che gli ultimi dati della Organizzazione Mondiale del Commercio indicano che la quota di mercato dell'Italia nell'export mondiale di manufatti è quella che ha tenuto di più tra i Paesi del G-7 dopo quella tedesca dalla nascita dell'eu-

ro sino al 2013. Numeri che confermano l'importanza di mettere saldamente al centro della politica economica italiana lo sviluppo dell'industria e che sono stati resi possibili soprattutto per merito dell'intraprendenza sui mercati mondiali del nostro nucleo di piccole e medie imprese. Di come rafforzare questo nucleo, all'interno del quale le medie imprese manifatturiere italiane spiccano anche per livelli di produttività nettamente superiori a quelle delle concorrenti tedesche e francesi, si parlerà in un Convegno al Mise il prossimo 9 settembre con la presentazione del Rapporto Ocse su "Le politiche per le PMI e l'imprenditorialità in Italia". Verranno forniti al Governo italiano ulteriori spunti per generare, attraverso l'industria, una scossa positiva alla crescita economica.

L'industria in senso stretto sta facendo la sua parte anche sul piano dell'occupazione. Secondo i dati grezzi Istat, nel 2° trimestre 2014 essa ha creato 124 mila posti di lavoro in più rispetto allo stesso trimestre del 2013 (+2,8%), mentre le costruzioni ne hanno distrutti 61 mila (-3,8%) e i servizi 92 mila (-0,6%). Senza un'inversione di marcia anche di edilizia e consumi il motore dell'economia non ripartirà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Italia quarta nel surplus commerciale

Dati in miliardi di dollari; ordine in base al valore del I° trimestre 2014

	1° Trimestre 2014	Aprile 2013- Marzo 2014
 GERMANIA	+97,1	+395,7
 CINA	+91,2	+520,0
 COREA DEL SUD	+40,7	+171,4
 ITALIA	+25,0	+114,2
 GIAPPONE	+24,7	+129,4
 INDIA	+2,7	-19,2
 SUD AFRICA	+1,3	+5,4
 AUSTRALIA	+0,8	-0,1
 BRASILE	+0,4	+28,4
 ARGENTINA	n.d.	+10,6
 INDONESIA	-1,3	-13,9
 MESSICO	-4,2	-15,9
 TURCHIA	-4,7	-45,4
 FRANCIA	-5,5	-16,7
 RUSSIA	-14,4	-86,0
 CANADA	-17,0	-74,5
 REGNO UNITO	-30,3	-93,5
 STATI UNITI	-114,9	-520,5

Catasto. Quando viene attribuito un valore, le disposizioni vanno citate e va spiegata l'applicazione al caso specifico

Nuove rendite da motivare bene

La Corte di cassazione si è orientata a difesa dei diritti del contribuente

Francesca Picardi

La Cassazione ha mutato il suo orientamento, in tema di estimo catastale, in senso più garantista per i contribuenti che si vedono modificata la rendita senza che siano indicati in dettaglio i motivi. L'agenzia delle Entrate dovrà confrontarsi con le nuove posizioni della Suprema Corte.

L'aggiornamento del catasto, strumentale all'adeguamento delle entrate fiscali collegate al patrimonio immobiliare, ha comportato l'instaurazione di numerosi procedimenti di revisione del classamento, che hanno condotto all'attribuzione alle unità immobiliari interessate di una nuova classificazione e/o di una nuova rendita catastale. I riferimenti normativi principali sono costituiti dal comma 58 dell'articolo 3 della legge 662/96 e dai commi 335 e 336 dell'articolo 1 della legge 311/2004, che attribuiscono ai Comuni il potere d'iniziativa qualora il classamento dell'immobile risulti non aggiornato o palesemente incongruo rispetto a fabbricati simili e aventi le medesime caratteristiche (comma 58), qualora vi sia stata una revisione dei parametri catastali della microzona in cui l'immobile è situato, giustificata dal significativo scostamento del rapporto tra valore di mercato e valore catastale di questa rispetto all'analogo rapporto nell'insieme delle microzone comunali (comma 335), qualora l'unità immobiliare abbia subito trasformazioni edilizie (comma 336).

Il nuovo orientamento

Secondo il più recente orientamento della giurisprudenza di legittimità, la motivazione dell'atto di revisione del classamento catastale non può limitarsi a contenere l'indicazione della consistenza, della categoria e della classe attribuita dall'agenzia del Territorio

(ora accorpata in quella delle Entrate) ma deve specificare, a pena di nullità, sia le ragioni giuridiche sia i presupposti di fatto della modifica. L'Amministrazione è tenuta, quindi, a precisare dettagliatamente se il mutamento è giustificato dal mancato aggiornamento catastale o dall'incongruenza del valore rispetto ai fabbricati simili (individuando detti edifici, il loro classamento e le caratteristiche che li rendono analoghi a quello in oggetto), o dall'esecuzione di lavori particolari nell'immobile, da menzionare analiticamente, o, infine, da una risistemazione dei parametri della microzona di collocazione, da esplicitare in modo chiaro con l'indicazione del rapporto tra valore di mercato e valore catastale dell'area e delle altre comunali, così che emerga il significativo divario (tra le tante, le sentenze della sezione tributaria 17320/2014, 17322/2014 e 9629/2012; e quelle della sezione 6-5, 16643/2013, 10489/2013, 5784/2013; 19820/2012; 13174/2012).

L'onere di motivazione può, tuttavia, essere assolto, riguardo all'indicazione degli immobili di riferimento, aventi caratteristiche simili a quello oggetto della variazione catastale, anche mediante la riproduzione o l'allegazione di un altro atto, come, ad esempio, la nota del Comune la cui iniziativa ha attivato il procedimento, a con-

dizione che abbia un contenuto completo (si veda la sentenza della Cassazione, Sezione tributaria, n. 17322/2014 e 21532/2013).

Lo statuto del contribuente

Si tratta di una posizione che garantisce maggiormente il contribuente rispetto a quella precedente, secondo cui, in tema di estimo catastale, la motivazione dell'atto di riclassamento può limitarsi a contenere l'indicazione della consistenza, della categoria e della classe attribuita dall'Ufficio, trattandosi di dati sufficienti a permettere al destinatario dell'atto di difendersi e avendo l'eventuale successivo giudizio a oggetto non l'idoneità della motivazione, ma il merito della controversia (in questo senso, tra le altre, Corte di cassazione, Sezione tributaria, sentenze 1937/2012, 14379/2011, 22313/2010 e 12068/2004).

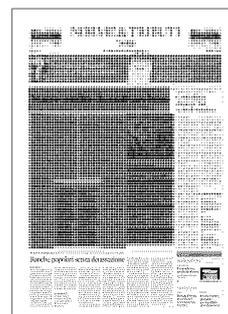
Il fondamento normativo del *revirement* è costituito dall'articolo 7, comma 1, dello Statuto del contribuente, ai sensi del quale gli atti dell'amministrazione finanziaria sono motivati, indicando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione. Dal punto di vista sostanziale, solo una motivazione effettiva e, quindi, esaustiva garantisce il diritto di difesa del contribuente, in quanto, da un lato, gli consente di valutare, in modo consapevole, se impugnare l'atto di revisione catastale, in base agli articoli 2 e 19 del Dlgs 546/92, dinanzi alle Commissioni tributarie, e, dall'altro lato, impedisce all'Amministrazione, nel quadro di un rapporto di leale collaborazione, di addurre, in un eventuale successivo contenzioso, ragioni diverse rispetto a quelle specificamente enunciate nell'atto.

Il «Docfa»

Vi è, a questo punto, da chiedersi se si registrerà un'evoluzione giurisprudenziale anche con riferimento all'attribuzione della rendita catastale all'esito della procedura "Docfa", (articolo 2 del Dl 16/93 e Dm 701/94), che si instaura su iniziativa dei proprietari di unità immobiliari di nuova costruzione o che hanno subito variazioni edilizie e che prevede una stima diretta da parte dell'ufficio.

La Suprema Corte continua, difatti, a ritenere che in tale ipotesi l'obbligo della motivazione dell'avviso di classamento dell'immobile sia adempiuto mediante la semplice indicazione dei dati oggettivi acclarati dall'ufficio e della classe conseguentemente attribuita, in quanto la stima eseguita, che costituisce il fondamento dell'atto, in ragione della struttura fortemente partecipativa del procedimento, anche se non riprodotta o allegata, è conosciuta o comunque facilmente conoscibile per il contribuente, il quale, mediante il raffronto con i dati indicati nella propria dichiarazione, può comprendere le ragioni della classificazione e tutelarsi mediante ricorso alle commissioni tributarie (così la Corte di cassazione, Sezione tributaria, sentenze 2268/2014 e 16824/2006).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In sintesi

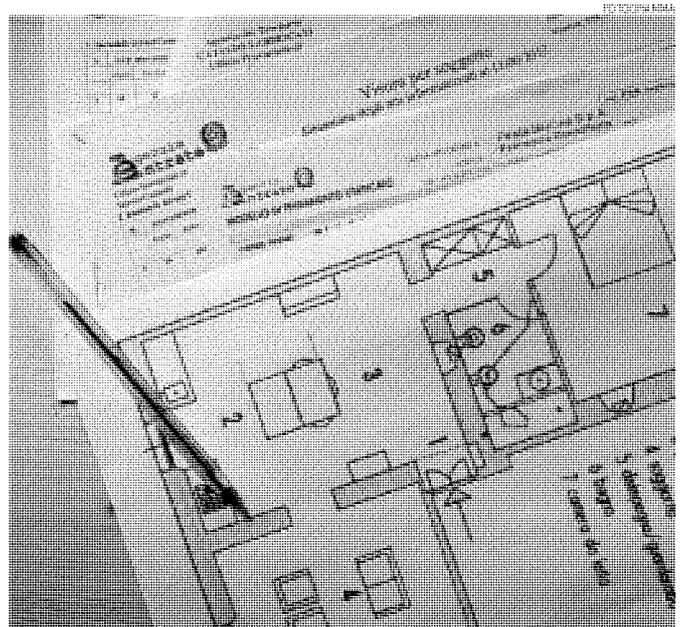
01 | LE LEGGI DA CITARE

L'atto va motivato in base a precise norme: il comma 336 dell'articolo 1 della legge 311/2004, in ragione di trasformazioni edilizie subite dall'unità immobiliare, con l'analitica indicazione di queste trasformazioni; oppure il comma 335 della stessa legge nell'ambito di una revisione dei parametri catastali della microzona in cui l'immobile è situato, giustificata dal significativo scostamento del rapporto tra valore di mercato e valore catastale in questa microzona rispetto all'analogo rapporto nell'insieme delle microzone comunali; o, ancora, il comma 58 dell'articolo 3 della legge 662/96, per constatata manifesta incongruenza tra il precedente classamento dell'unità immobiliare e il classamento di fabbricati

simili con caratteristiche analoghe, individuando tali fabbricati, il loro classamento e le caratteristiche analoghe che li renderebbero simili all'unità immobiliare oggetto di riclassamento

02 | RAPPORTO LEALE

Queste specificazioni sono necessarie per dare al contribuente la possibilità di conoscere i presupposti del riclassamento, valutare l'opportunità di fare o meno acquiescenza al provvedimento e approntare le proprie difese con piena cognizione di causa, nonché impedire all'amministrazione, nel quadro di un rapporto di leale collaborazione, di addurre, in un eventuale successivo contenzioso, ragioni diverse rispetto a quelle enunciate (come ha chiarito la Cassazione con la sentenza 16643/2013)



L'atto a prova di annullamento

NIENIE ABBREVIAZIONI

L'amministrazione non può limitarsi ad indicare la nuova

consistenza, categoria e classe attribuita all'immobile

QUANDO PUÒ CAMBIARE LA RENDITA

La motivazione dell'atto deve specificare a quale causa è riconducibile la variazione catastale e, quindi, se al comma 58 dell'art. 3 della legge n. 662 del 1996 o ai commi 335 e 336 dell'art. 1 della legge n. 311 del 2004 (omesso aggiornamento, manifesta incongruen-

za tra il precedente classamento ed il classamento di fabbricati simili aventi caratteristiche analoghe; risistemazione dei parametri relativi alla microzona in cui è collocato l'immobile; trasformazioni edilizie subite dall'unità immobiliare)

I PRESUPPOSTI DI FATTO

La motivazione dell'atto deve, inoltre, indicare i concreti presupposti di fatto della modifica apportata e, pertanto, individuare in modo analitico e dettagliato gli immobili di riferimento e le caratteristiche che li rendono

analoghi a quello interessato, gli eventuali lavori eseguiti nell'immobile, il rapporto tra valore catastale e di mercato della microzona di collocazione e delle altre microzone comunali ed il significativo scostamento

LE CARATTERISTICHE SIMILARI

L'onere di motivazione può essere assolto, riguardo all'indicazione degli immobili di riferimento, aventi caratteristiche simili a quello oggetto della variazione

catastale, anche mediante la riproduzione o allegazione di un altro atto, come, ad esempio, la nota del Comune, che abbia un contenuto completo

Via ai contributi della Regione Toscana

Professionisti, tirocini pagati

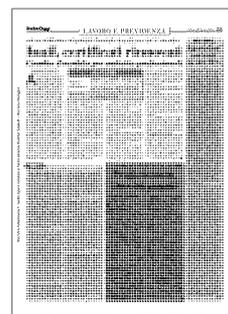
DI SIMONA D'ALESSIO

Contributi per attivare i tirocini (obbligatori e non) da parte di ordini e associazioni dei professionisti: 300 euro mensili a studi, o enti che avviano stage, del valore di almeno 500 euro mensili lordi, in favore di persone fino ai 32 anni non compiuti. Cifra che sale, invece, a 500 euro mensili per i soggetti disabili e svantaggiati. È l'opportunità messa a disposizione dalla Toscana che da ieri, venerdì 29 agosto, permette la presentazione di domande per l'erogazione dei finanziamenti nell'ambito del bando «Praticantati retribuiti», che rientra nel perimetro dell'ampio programma della giunta per l'inserimento e la formazione dei ragazzi GiovaniSì (tutti i particolari per concorrere all'assegnazione dei fondi sulla pagina web <http://www.giovanisì.it/2014/08/29/praticantati-retribuiti/>). Si aggiunge, così, un tassello ulteriore per offrire chance a coloro che intendono intraprendere la libera professione, poiché l'amministrazione ha già imposto nel 2012 la remunerazione dei tirocini non curricolari, grazie ad accordi specifici con ordini, collegi e altre associazioni delle varie

categorie, poi ha reso possibile la messa in opera di iniziative analoghe (sempre prevedendo un compenso) nell'ambito e a completamento di percorsi di studio finalizzati alla pratica specialistica; il tutto si è realizzato mediante la firma di tre accordi che coinvolgono 39 fra ordini e organizzazioni di rappresentanza, intese che beneficeranno dei medesimi incentivi.

Nel nuovo avviso, si precisa, anche le domande che erano rimaste ferme a causa della sospensione del precedente (pubblicato sul *Bollettino ufficiale* regionale del 13 agosto) potranno essere ripresentate e ammesse entro il 30 settembre 2014. Secondo Gianfranco Simoncini, assessore alle attività produttive e lavoro della Toscana, nonché coordinatore per l'intero settore della Conferenza delle regioni, è «importante aver riaperto la possibilità di accedere a questa misura, perché grazie alla collaborazione del mondo accademico e degli ordini professionali», si avrà la facoltà di «ampliare lo strumento dei tirocini, rendendoli sempre più aderenti alle loro finalità formative e all'obiettivo di avvicinare i giovani» al mercato occupazionale.

—© Riproduzione riservata—



Renzi: subito 3,8 miliardi alle opere cantierabili

«Il 6 ottobre un vertice europeo sulla crescita»

Barbara Fiammeri
ROMA

Il decreto sblocca Italia, il nuovo codice degli appalti e la riforma della giustizia, sia civile che penale, tagliano il traguardo. La scuola arriverà invece mercoledì, preceduta lunedì dalla conferenza stampa per il programma dei «milleggiorni». Per gli investimenti ci sono 3,8 miliardi di euro che contribuiranno a "liberare" 10 miliardi di opere immediatamente cantierabili in 12 mesi. Nel decreto giustizia, invece, le misure per garantire il dimezzamento dei tempi e dell'arretrato del processo civile accanto ai provvedimenti che reintroducono il falso in bilancio, rivedono la prescrizione, rafforzano la responsabilità civile dei giudici e delegano il Governo a disciplinare le intercettazioni.

Nel giorno in cui l'Istat ufficializza l'ingresso in Italia della deflazione, conferma la stagnazione con un pil pericolosamente bloccato tra il meno o più "o virgola" e che assegna al tasso di disoccupazione un «preoccupante» 12,6%, Matteo Renzi risponde annunciando le decisioni del Consiglio dei ministri che «passo dopo passo» contribuiranno - ne è certo - alla rinascita italiana. È questo il biglietto da visita con cui oggi il premier si presenterà a Bruxelles dove, sembra ormai scontato, Federica Mogherini sarà nominata "Lady Pesc". Il confronto con i partner europei è giunto alla stretta finale. E non certo e non solo sulle nomine. Renzi an-

ticipa che il 6 ottobre i grandi della Ue torneranno a riunirsi per un vertice sulla crescita.

La copertina dell'*Economist* brucia. Il presidente del Consiglio tenta di esorcizzarla chiamando fotografi e telecamere a riprenderlo mentre nel cortile di Palazzo Chigi si lascia preparare un cono gelato, con tanto di

L'ECONOMIA

«Confermeremo il bonus da 80 euro. Preoccupante il dato sull'occupazione. Ci impegniamo a confermare l'ecobonus»

IL PROGRAMMA

«Lunedì il programma per i Mille giorni, mercoledì le linee guida sulla riforma della scuola. Nessun contrasto con i ministri»

carrettino da saga paesana al seguito. Ma l'analisi impietosa del settimanale britannico la condivide: senza un'inversione di rotta la barca dell'euro rischia di affondare. «Ho voluto scherzare. Ho letto il taglio e il tono di alcuni commenti, offesi perché l'Italia è stata insultata. Commenti che ho trovato davvero persino fuori scala», ha spiegato il premier: «Ho voluto con una battuta dimostrare che rispetto ai pregiudizi bisogna essere capaci di sdrammatizzare».

Quando arriva in sala stampa

però il sorriso è scomparso. «L'Italia ha dato all'Europa più di quello che ha ricevuto», sottolinea il premier, ricordando che «quando si parla di modello spagnolo non si deve dimenticare che l'Italia «ha contribuito con i propri denari» a salvare le banche spagnole, mentre «nessuno in Europa ha salvato le istituzioni italiane» perché «ci siamo salvati da soli». Renzi invita a farla finita con il provincialismo, «con il racconto di un Paese che ha bisogno dell'Europa per salvarsi» perché «noi non andiamo a Bruxelles per chiedere ma per offrire». Torna a ripetere che non ci saranno sforamenti dei parametri europei, a partire dal vincolo del 3%. Ma al tempo stesso ricorda che il Patto europeo «si chiama di stabilità e crescita» anche se «qualcuno sembra essersene dimenticato» e la flessibilità non è qualcosa da concedere perché già prevista. Da qui l'annuncio: «Dopo alcune discussioni avute con i colleghi europei abbiamo convenuto che la situazione europea è preoccupante e la presidenza italiana il 6 di ottobre indirà un appuntamento, un vertice ad hoc come quello che Hollande ha lanciato sul *Financial Times*: il 6 di ottobre l'Europa si riunirà per discutere delle questioni legate alla crescita».

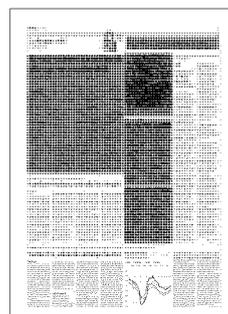
Il premier evita toni enfatici, garantisce che «non ci sono dissenzi con i ministri» (riferito ai presunti contrasti con la titolare dell'Istruzione Giannini) e velocemente lascia scorrere le slide che riassumono i contenu-

ti dei provvedimenti appena approvati e sui quali si sono dovute superare non poche difficoltà. A partire dalle risorse messe a disposizione per lo sblocca-Italia, al centro anche del faccia a faccia al Quirinale tra il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e Giorgio Napolitano. Il premier spiega che ci sono 3,8 miliardi «per opere cantierabili a strettissimo giro», un volano per gli investimenti, proprio la voce che sta subendo (più dei consumi) il peso di questa crisi senza fine e che pesa maggiormente sul dato occupazionale. Nessun timore sulle coperture perché - come dirà poi lo stesso Padoan - avrà «un impatto netto sulla finanza pubblica pari a zero» ma allo stesso tempo consentirà di liberare opere per 10 miliardi di euro. Il premier cita a mo' di esempio la Napoli-Bari e la Palermo-Messina che partiranno anziché nel 2017 nel 2015. Grande enfasi anche sul nuovo codice degli appalti, «una rivoluzione», perché riscrive le regole semplificandole e rendendole omogenee a quelle europee «senza gli appesantimenti tutti italiani». Renzi conferma per il futuro anche gli ecobonus e gli 80 euro, sottolinea che il decreto consentirà ai sindaci di spendere anche in presenza del patto di stabilità interno e anticipa che il 20 settembre mese sarà a Baku (capitale dell'Azerbaigian) per il definitivo via libera al gasdotto Tap che oggi, «grazie al decreto», si è finalmente sbloccato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I provvedimenti

«Nei prossimi 12 mesi 10 miliardi per sbloccare le infrastrutture Rivoluzione sulla giustizia civile. Per i magistrati chi sbaglia paga»



Le misure principali

SBLOCCA-ITALIA

01 | OPERE PUBBLICHE

Nei prossimi 12 mesi verranno destinati 10 miliardi per sbloccare le autostrade: per questo la Napoli-Bari e la Palermo-Messina-Catania apriranno nel 2015 invece che nel 2017. Per cinque aeroporti (Malpensa, Fiumicino, Firenze, Genova e Salerno) saranno disponibili 4,6 miliardi, e 3,8 miliardi per opere cantierabili da subito, come la linea C della metro a Roma o il passante ferroviario di Torino

02 | BANDA LARGA

Ci saranno gli incentivi per la banda larga. Si dovrebbe trattare di un credito di imposta del 50% per gli investimenti destinati all'estensione della rete

03 | ENERGIA

Definitivamente sbloccato il Tap (Trans adriatic pipeline), il

gasdotto che dalla fine del 2019 trasporterà il gas azeri in Italia e quindi in Europa. Previsti anche nuovi investimenti per l'estrazione di idrocarburi, che porteranno più posti di lavoro in Basilicata e Sicilia

04 | EDILIZIA

In arrivo semplificazioni in edilizia; ad esempio, per le ristrutturazioni in casa non sarà più necessario ottenere un'autorizzazione ma basterà una comunicazione

05 | CIG

Via libera al rifinanziamento per 728 milioni della Cig in deroga 2014. La dotazione complessiva sale dunque a oltre 1,7 miliardi

06 | CDP

Si estende il raggio d'azione della Cassa depositi e prestiti che avrà così regole come quelle degli altri Paesi europei

GIUSTIZIA

01 | CIVILE

Il decreto legge introduce una serie di modifiche con l'obiettivo di dimezzare l'arretrato e il contenzioso civile e i tempi dei processi. Gli interventi riguardano principalmente un maggior utilizzo di arbitrati, l'introduzione della negoziazione assistita dai legali, che si applicherà anche per separazioni e divorzi. Chi perderà le cause pagherà le spese; dimezzata la pausa estiva dei tribunali

02 | CIVILE/2

Nel ddl delega si prevede una maggiore organicità alla competenza del tribunale delle imprese, l'istituzione di sezioni specializzate per la famiglia e la persona

03 | PENALE

Inserite in un altro Ddl le ipotesi di introduzione del reato di autoriciclaggio e di falso in bilancio; l'obiettivo è rendere più efficace l'azione di contrasto alla criminalità organizzata ed alla costituzione di patrimoni illeciti. Sono stati anche previsti interventi sulla prescrizione, il cui conteggio si bloccherà in caso di condanna in primo grado, e sulle intercettazioni

04 | LE ALTRE MISURE

Via libera anche a un Ddl sulla responsabilità dei magistrati, che prevede l'eliminazione del filtro per la responsabilità civile dei magistrati, e a uno che fissa nuove regole per la magistratura onoraria



Risposta ironica all'Economist. Matteo Renzi ha offerto un gelato ai giornalisti prima della conferenza stampa per illustrare le decisioni del Consiglio dei ministri

Il consiglio dei ministri ha approvato il dl sblocca Italia e il pacchetto sulla giustizia

Casa, ristrutturazioni in libertà

Se non cambiano i volumi basterà una comunicazione

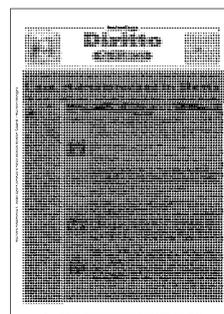
DI CRISTINA BARTELLI

Ristrutturazioni in libertà. Per risistemare casa non sarà più necessario chiedere l'autorizzazione al comune ma basterà una semplice comunicazione, a patto di non modificare i volumi. E per divorziare si andrà dall'ufficiale di stato civile. Se il rapporto matrimoniale si interrompe consensualmente e non ci sono figli non sarà più necessario passare per le aule del tribunale. Sono solo due delle tante disposizioni contenute nel decreto sblocca Italia e nel pacchetto di riforma della giustizia, approvati ieri dal consiglio dei ministri. Mentre per la riforma della scuola si dovrà aspettare mercoledì. Il governo, oltre al decreto legge con le misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive e al dl con le misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile, anche altri cinque disegni di legge tre dei quali delegano il governo a intervenire sul processo civile, a riformare la magistratura onoraria e a rivedere le norme in materia di estradizione. Con altri due disegni di legge, sempre

in materia di giustizia, si interviene poi sulla responsabilità civile dei magistrati e sul processo penale.

Sblocca Italia. Le misure approvate con il decreto legge sblocca Italia, secondo quanto annunciato in conferenza stampa dal presidente del consiglio Matteo Renzi, hanno come obiettivo lo sblocco di risorse per le opere pubbliche. Dieci miliardi in dodici mesi andranno a investimenti per le autostrade e altre risorse per 3 miliardi 820 mln saranno destinate a opere pubbliche che potranno essere cantierabili in dodici mesi. Arriva, inoltre, un credito di imposta del 50%

Continua a pagina 24



SEGUE DA PAGINA 23

per la banda larga. Una novità è introdotta nel disegno di legge che accompagna il decreto legge sblocca italia sul codice degli appalti. Una previsione di principio che ha come obiettivo, ha spiegato Renzi, di avere «le stesse regole in Italia come nel resto d'Europa». «Cio che è consentito nell'Ue», ha spiegato, «deve essere consentito in Italia». I provvedimenti approvati guardano anche all'utilizzo dei fondi europei: «c'è una norma», ha detto il premier, «che attribuisce al governo la responsabilità di recuperare risorse non spese». Sul fronte delle semplificazioni per i cittadini il ministro alle infrastrutture Maurizio Lupi ha spiegato che nel decreto legge è prevista una misura per cui chi dovrà effettuare lavori di ristrutturazione in casa, senza aumentare i volumi, non dovrà inviare una domanda al comune ma sarà sufficiente una comunicazione. Lupi ha poi confermato l'intenzione di rinnovare l'ecobonus, per la cui copertura, però, si dovrà attendere la legge di stabilità. In quest'ultimo provvedimento ci sarà anche la proroga delle detrazioni per le ristrutturazioni edilizie.

Il decreto legge di 50 articoli guarda anche agli investimenti dei privati in settori di rilevanza pubblica; la soglia per godere del credito d'imposta per il project financing è stata abbassata da 200 milioni a 50 milioni di euro. E sempre con uno sguardo agli interventi dei privati nel piano del governo per quanto riguarda le autostrade, è prevista l'attivazione di risorse che possono essere investite con il prolungamento delle concessioni. Cambia anche il ruolo della Cassa depositi e prestiti,

con l'estensione della garanzia per investimenti alle imprese

Pacchetto giustizia. Un decreto legge per lo smaltimento dell'arretrato della giustizia civile. Le intenzioni del governo sul punto, sono quelle di arrivare, spiega Renzi: «dopo i mille giorni a ottenere in meno di un anno una sentenza di primo grado nelle cause civili e di dimezzare l'arretrato che ammonta a 5,2 mln di pendenze». L'accelerazione dei tempi della giustizia passa anche per le ferie dei magistrati. Nelle misure approvate ieri c'è infatti il dimezzamento delle vacanze estive dei magistrati.

Il restyling della giustizia guarda principalmente a due binari tematici, impresa e famiglia, con il rafforzamento, nel primo caso, del tribunale delle imprese, attribuendogli competenze più ampie e nel secondo caso, raccogliendo le diverse competenze sul contenzioso disseminate nelle strutture giudiziarie in un unico organismo, il tribunale per la famiglia e i diritti delle persone. Il ministro della giustizia, Andrea Orlando, spiega poi il termine degiurisdizionalizzazione, che consiste nel «togliere ciò che non è strettamente necessario davanti al giudice». E in questa direzione andrà la riforma della separazione e del divorzio quando sono consensuali, quando cioè «non mettono in discussione diritti di terzi con il passaggio davanti al giudice routinario», ha detto Orlando.

Spazio, dunque, alle separazioni e ai divorzi per decreto davanti ad altre autorità, mentre negli altri casi sarà possibile rivolgersi agli avvocati che attraverso una negoziazione aiuteranno le parti ad arrivare a sentenza. In questo caso saranno previsti incentivi per evitare di arrivare davanti al giudice. Nell'ottica dell'accelerazione della giustizia saranno poi previsti disincentivi sulle cause temerarie facendo leva sulla compensazione delle spese.

Un capitolo a sé è quello della giustizia e economia. «In una fase come questa di crisi, cresce il rischio di infiltrazioni di capitali illeciti, o di un utilizzo opaco dei bilanci», spiega Orlando. Per queste ragioni è stato reintrodotta un reato che esisteva già come il

falso in bilancio mentre ne è stato previsto uno nuovo: l'autoriciclaggio. In particolare il nuovo falso in bilancio prevederà per le società quotate una pena tra i 3 e gli 8 anni di reclusione, mentre per le piccole società la pena sarà calibrata attraverso una valutazione dell'impatto causato dal fatto compiuto.

Nei provvedimenti approvati ieri non si è affrontato il tema della riforma del consiglio superiore della magistratura (Csm). La ragione, ha motivato Orlando, è nell'attesa che si insedi il nuovo organismo di autogoverno della magistratura per interloquire sul progetto di riforma. Cambia anche la responsabilità civile dei magistrati con la previsione di un aumento della percentuale di rivalsa, che passa dal 30 al 50%, che lo stato potrà richiedere al magistrato condannato.

—© Riproduzione riservata—

Le misure approvate dal Governo

Sblocca Italia

Edilizia

- Ristrutturazioni, padroni a casa propria: non sarà più necessario chiedere l'autorizzazione al comune di appartenenza, ma basterà effettuare una semplice comunicazione

- Nei prossimi 12 mesi si sbloccano opere per dieci miliardi
- Entro il 1 novembre del 2015, con due anni di anticipo, dovranno aprire i cantieri per la realizzazione di due linee dell'alta velocità: la Napoli - Bari e la Palermo - Messina - Catania. Commissario straordinario per la realizzazione delle linee sarà l'amministratore delegato delle Fs, Michele Elia

Infrastrutture



- Nuovi investimenti per l'estrazione di idrocarburi sul territorio nazionale, Basilicata e Sicilia in particolare

- Credito d'imposta del 50% per accedere alla banda larga

- A gestire i porti della Sardegna sarà un'Autorità portuale unica che sostituirà quelle di Cagliari e del Nord Sardegna, al momento commissariate

- Autostrade, prevista l'attivazione di risorse dei privati che possono essere investite, con il prolungamento delle concessioni

- La soglia per godere del credito d'imposta per il project financing è stata abbassata da 200 milioni a 50 milioni di euro

- Allentamento del patto di stabilità per i comuni che avviino cantieri entro il 31 dicembre 2014

Lavoro

- Cig in deroga: rifinanziamento di 728 milioni di euro degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 (dotazione complessiva di risorse a più di 1 miliardo e 720 milioni di euro, 320 in più rispetto all'ammontare previsto nella legge di stabilità 2014), liberando risorse da interventi non decollati, e facendo ricorso alle risorse ministeriali per la formazione continua e solo in misura limitata alle risorse da destinare ai fondi interprofessionali

Imprese made in Italy

- Estesa alle imprese la garanzia della Cassa depositi e prestiti per investimenti

- Piano straordinario per il made in Italy dal quale ci si aspetta un aumento dell'1% del Pil: l'obiettivo è aggiungere 20 mila imprese a un bacino di 170 mila imprese

- Agroalimentare: un logo unico per le produzioni agricole e agroalimentari al fine di favorirne la promozione all'estero e durante l'Expo 2015 e fondi per sostenere l'agroalimentare italiano all'estero

Giustizia civile



- Divorzi e separazioni davanti ad avvocati e ufficiali comunali, laddove siano consensuali

- Incentivi agli accordi tra le parti senza passare davanti al giudice

- Disincentivate le cause temerarie

- Il tribunale delle imprese si occuperà anche di concorrenza sleale, pubblicità ingannevole, class action a tutela dei consumatori

- Le questioni relative al diritto di famiglia saranno decise da un apposito tribunale, per la famiglia e i diritti delle persone, che oltre alle competenze dei tribunali per i minori includerà anche competenze oggi attribuite al tribunale ordinario

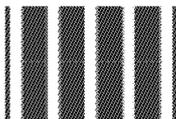
- Chi non paga volontariamente i debiti, pagherà di più: fissato un incremento del saggio di interesse moratorio all'8,15% nel caso in cui le parti non determinino la misura del tasso

- Semplificato il processo civile, intervenendo sulla efficacia delle sentenze di primo e secondo grado, sui tempi processuali, che vengono rimodulati e ridotti, e sui motivi di impugnazione

Giudici di pace

- Arriva la riforma organica della magistratura onoraria

Giustizia penale



- Reintrodotto il falso in bilancio e disciplinato l'autoriciclaggio

- Nuove regole per la prescrizione che sarà sospesa al primo grado di giudizio in caso di sentenza di condanna. I termini riprenderanno a decorrere dopo la sentenza di appello, recuperando anche quella precedente nel caso di assoluzione. La norma si applicherà a tutte le sentenze di primo grado a partire dall'entrata in vigore della legge

- In caso di reati di lieve entità contro il patrimonio, il reato si estingue con una condotta riparatoria

- Responsabilità civile dei magistrati rafforzata attraverso l'istituto della rivalsa: sale dal 30 al 50% la percentuale che lo stato potrà richiedere ai giudici in caso di condanna. Procedura più snella per fare ricorso contro il magistrato

- Semplificazione dell'iter processuale e introduzione di misure dirette a ridurre i ricorsi in appello, prevedendo anche sconti di pena per chi confessa reati gravi ma rinuncia all'impugnazione

Estradizioni

- Via libera alla riforma del Libro XI del Codice di procedura penale. Modifiche alle disposizioni in materia di estradizione per l'estero: termine per la consegna e durata massima delle misure coercitive

Appalti

- Varato un disegno di legge delega per la riforma del codice degli appalti

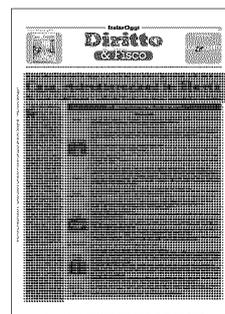
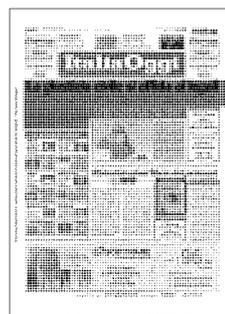
La giustizia civile si affida ai legali

Il decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri per smaltire l'arretrato prevede l'utilizzo dei professionisti come arbitri nelle cause e come negoziatori su sinistri, separazioni e codice consumo

Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto Sblocca Italia e a quello sulla giustizia civile, mentre le nuove disposizioni sul penale, tra cui quelle su autoriciologio e falso in bilancio, sono contenute in una serie di disegni di legge. Il decreto sul civile, allo scopo di disingolfare il sistema, punta molto sugli avvocati dando loro una serie di nuove competen-

ze: arbitri nelle cause pendenti per smaltire l'arretrato e promotori di accordi tra le parti, che avranno valore di sentenza, nelle vertenze su codice del consumo, Rc auto e recupero crediti. E si potrà andare dall'avvocato (ma anche in comune) pure per separazioni e divorzi.

servizi da pag. 23



Il consiglio dei ministri ha approvato il dl sblocca Italia e il pacchetto sulla giustizia

Casa, ristrutturazioni in libertà *Se non cambiano i volumi basterà una comunicazione*

DI CRISTINA BARTELLI

Ristrutturazioni in libertà. Per risistemare casa non sarà più necessario chiedere l'autorizzazione al comune ma basterà una semplice comunicazione, a patto di non modificare i volumi. E per divorziare si andrà dall'ufficiale di stato civile. Se il rapporto matrimoniale si interrompe consensualmente e non ci sono figli non sarà più necessario passare per le aule del tribunale. Sono solo due delle tante disposizioni contenute nel decreto sblocca Italia e nel pacchetto di riforma della giustizia, approvati ieri dal consiglio dei ministri. Mentre per la riforma della scuola si dovrà aspettare mercoledì. Il governo, oltre al decreto legge con le misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive e al dl con le misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile, anche altri cinque disegni di legge tre dei quali delegano il governo a intervenire sul processo civile, a riformare la magistratura onoraria e a rivedere le norme in materia di estradizione. Con altri due disegni di legge, sempre in materia di giustizia, si interviene poi sulla responsabilità civile dei magistrati e sul processo penale.

Sblocca Italia. Le misure approvate con il decreto legge sblocca Italia, secondo quanto annunciato in conferenza stampa dal presidente del consiglio Matteo Renzi, hanno come obiettivo lo sblocco di risorse per le opere pubbliche. Dieci miliardi in dodici mesi andranno a investimenti per le autostrade e altre risorse per 3 miliardi 820 mln saranno destinate a opere pubbliche che potranno essere cantierabili in dodici mesi. Arriva, inoltre, un credito di imposta del 50%

per la banda larga. Una novità è introdotta nel disegno di legge che accompagna il decreto legge sblocca Italia sul codice degli appalti. Una previsione di principio che ha come obiettivo, ha spiegato Renzi, di avere «le stesse regole in Italia come nel resto d'Europa». «Cio che è consentito nell'Ue», ha spiegato, «deve essere consentito in Italia». I provvedimenti approvati guardano anche all'utilizzo dei fondi europei: «c'è una norma», ha detto il premier, «che attribuisce al governo la responsabilità di recuperare risorse non spese». Sul fronte delle semplificazioni per i cittadini il ministro alle infrastrutture Maurizio Lupi ha spiegato che nel decreto legge è prevista una misura per cui chi dovrà effettuare lavori di ristrutturazione in casa, senza aumentare i volumi, non dovrà inviare una domanda al comune ma sarà sufficiente una comunicazione. Lupi ha poi confermato l'intenzione di rinnovare l'ecobonus, per la cui copertura, però, si dovrà attendere la legge di stabilità. In quest'ultimo provvedimento ci sarà anche la proroga delle detrazioni per le ristrutturazioni edilizie.

Il decreto legge di 50 articoli guarda anche agli investimenti dei privati in settori di rilevanza pubblica; la soglia per godere del credito d'imposta per il project financing è stata abbassata da 200 milioni a 50 milioni di euro. E sempre con uno sguardo agli interventi dei privati nel piano del governo per quanto riguarda le autostrade, è prevista l'attivazione di risorse che possono essere investite con il prolungamento delle concessioni. Cambia anche il ruolo della Cassa depositi e prestiti,

con l'estensione della garanzia per investimenti alle imprese

Pacchetto giustizia. Un decreto legge per lo smaltimento dell'arretrato della giustizia civile. Le intenzioni del governo sul punto, sono quelle di arrivare, spiega Renzi: «dopo i mille giorni a ottenere in meno di un anno una sentenza di primo grado nelle cause civili e di dimezzare l'arretrato che ammonta a 5,2 mln di pendenze». L'accelerazione dei tempi della giustizia passa anche per le ferie dei magistrati. Nelle misure approvate ieri c'è infatti il dimezzamento delle vacanze estive dei magistrati.

Il restyling della giustizia guarda principalmente a due binari tematici, impresa e famiglia, con il rafforzamento, nel primo caso, del tribunale delle imprese, attribuendogli competenze più ampie e nel secondo caso, raccogliendo le diverse competenze sul contenzioso disseminate nelle strutture giudiziarie in un unico organismo, il tribunale per la famiglia e i diritti delle persone. Il ministro della giustizia, Andrea Orlando, spiega poi il termine degiurisdizionalizzazione, che consiste nel «togliere ciò che non è strettamente necessario davanti al giudice». E in questa direzione andrà la riforma della separazione e del divorzio quando sono consensuali, quando cioè «non mettono in discussione diritti di terzi con il passaggio davanti al giudice routinario», ha detto Orlando.

Spazio, dunque, alle separazio-

ni e ai divorzi per decreto davanti ad altre autorità, mentre negli altri casi sarà possibile rivolgersi agli avvocati che attraverso una negoziazione aiuteranno le parti ad arrivare a sentenza. In questo caso saranno previsti incentivi per evitare di arrivare davanti al giudice. Nell'ottica dell'accelerazione della giustizia saranno poi previsti disincentivi sulle cause temerarie facendo leva sulla compensazione delle spese.

Un capitolo a sé è quello della giustizia e economia. «In una fase come questa di crisi, cresce il rischio di infiltrazioni di capitali illeciti, o di un utilizzo opaco dei bilanci», spiega Orlando. Per queste ragioni è stato reintrodotta un reato che esisteva già come il falso in bilancio mentre ne è stato previsto uno nuovo: l'autoriciclaggio. In particolare il nuovo falso in bilancio prevederà per le società quotate una pena tra i 3 e gli 8 anni di reclusione, mentre per le piccole società la pena sarà calibrata attraverso

una valutazione dell'impatto causato dal fatto compiuto.

Nei provvedimenti approvati ieri non si è affrontato il tema della riforma del consiglio superiore della magistratura (Csm). La ragione, ha motivato Orlando, è nell'attesa che si insedi il nuovo organismo di autogoverno della magistratura per interloquire sul progetto di riforma. Cambia anche la responsabilità civile dei magistrati con la previsione di un aumento della percentuale di rivalsa, che passa dal 30 al 50%, che lo stato potrà richiedere al magistrato condannato.

—© Riproduzione riservata—■

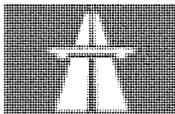
Le misure approvate dal Governo

Sblocca Italia

Edilizia

- Ristrutturazioni, padroni a casa propria: non sarà più necessario chiedere l'autorizzazione al comune di appartenenza, ma basterà effettuare una semplice comunicazione

Infrastrutture



- Nei prossimi 12 mesi si sbloccano opere per dieci miliardi
- Entro il 1 novembre del 2015, con due anni di anticipo, dovranno aprire i cantieri per la realizzazione di due linee dell'alta velocità: la Napoli - Bari e la Palermo - Messina - Catania. Commissario straordinario per la realizzazione delle linee sarà l'amministratore delegato delle Fs, Michele Elia
- Nuovi investimenti per l'estrazione di idrocarburi sul territorio nazionale, Basilicata e Sicilia in particolare
- Credito d'imposta del 50% per accedere alla banda larga
- A gestire i porti della Sardegna sarà un'Autorità portuale unica che sostituirà quelle di Cagliari e del Nord Sardegna, al momento commissariate
- Autostrade, prevista l'attivazione di risorse dei privati che possono essere investite, con il prolungamento delle concessioni
- La soglia per godere del credito d'imposta per il project financing è stata abbassata da 200 milioni a 50 milioni di euro
- Allentamento del patto di stabilità per i comuni che avviino cantieri entro il 31 dicembre 2014

Lavoro

- Cig in deroga: rifinanziamento di 728 milioni di euro degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 (dotazione complessiva di risorse a più di 1 miliardo e 720 milioni di euro, 320 in più rispetto all'ammontare previsto nella legge di stabilità 2014), liberando risorse da interventi non decollati, e facendo ricorso alle risorse ministeriali per la formazione continua e solo in misura limitata alle risorse da destinare ai fondi interprofessionali

Imprese made in Italy

- Estesa alle imprese la garanzia della Cassa depositi e prestiti per investimenti
- Piano straordinario per il made in Italy dal quale ci si aspetta un aumento dell'1% del Pil: l'obiettivo è aggiungere 20 mila imprese a un bacino di 170 mila imprese
- Agroalimentare: un logo unico per le produzioni agricole e agroalimentari al fine di favorirne la promozione all'estero e durante l'Expo 2015 e fondi per sostenere l'agroalimentare italiano all'estero

Giustizia civile

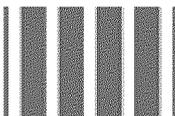


- Divorzi e separazioni davanti ad avvocati e ufficiali comunali, laddove siano consensuali
- Incentivi agli accordi tra le parti senza passare davanti al giudice
- Disincentivate le cause temerarie
- Il tribunale delle imprese si occuperà anche di concorrenza sleale, pubblicità ingannevole, class action a tutela dei consumatori
- Le questioni relative al diritto di famiglia saranno decise da un apposito tribunale, per la famiglia e i diritti delle persone, che oltre alle competenze dei tribunali per i minori includerà anche competenze oggi attribuite al tribunale ordinario
- Chi non paga volontariamente i debiti, pagherà di più: fissato un incremento del saggio di interesse moratorio all'8,15% nel caso in cui le parti non determinino la misura del tasso
- Semplificato il processo civile, intervenendo sulla efficacia delle sentenze di primo e secondo grado, sui tempi processuali, che vengono rimodulati e ridotti, e sui motivi di impugnazione

Giudici di pace

- Arriva la riforma organica della magistratura onoraria

Giustizia penale



- Reintrodotto il falso in bilancio e disciplinato l'autoriciclaggio
- Nuove regole per la prescrizione che sarà sospesa al primo grado di giudizio in caso di sentenza di condanna. I termini riprenderanno a decorrere dopo la sentenza di appello, recuperando anche quella precedente nel caso di assoluzione. La norma si applicherà a tutte le sentenze di primo grado a partire dall'entrata in vigore della legge
- In caso di reati di lieve entità contro il patrimonio, il reato si estingue con una condotta riparatoria
- Responsabilità civile dei magistrati rafforzata attraverso l'istituto della rivalsa: sale dal 30 al 50% la percentuale che lo stato potrà richiedere ai giudici in caso di condanna. Procedura più snella per fare ricorso contro il magistrato
- Semplificazione dell'iter processuale e introduzione di misure dirette a ridurre i ricorsi in appello, prevedendo anche sconti di pena per chi confessa reati gravi ma rinuncia all'impugnazione

Estradizioni

- Via libera alla riforma del Libro XI del Codice di procedura penale. Modifiche alle disposizioni in materia di estradizione per l'estero: termine per la consegna e durata massima delle misure coercitive

Appalti

- Varato un disegno di legge delega per la riforma del codice degli appalti

PACCHETTO GIUSTIZIA/ Le soluzioni individuate per disingolfare il sistema

Nuovo lavoro per gli avvocati *Arbitrato e negoziazione assistita, spazio ai legali*

DI ANTONIO CICCIA

Da avvocato a negoziatore o arbitro. Il legale viene chiamato al ruolo di subfornitore del servizio giustizia o di fornitore alternativo (esterno ai tribunali) del servizio di risoluzione delle liti. Il decreto legge di riforma del processo civile (nel testo attualmente noto), ieri all'esame del consiglio dei ministri, ancora una volta cerca fuori dai tribunali una soluzione all'ingolfamento giudiziario nel settore civile. E si affida alla esternalizzazione delle cause pendenti e delle future. Stavolta con un ricorso agli avvocati, cui, da un lato, si chiede di fare gli arbitri nelle cause pendenti (eliminati così d'un tratto dai ruoli degli uffici giudiziari); e, dall'altro lato, si chiede di diventare promotori di accordi tra le parti, che, se sottoscritti, sono equiparati alle sentenze (il procedimento prende il nome di negoziazione assistita). La filosofia del provvedimento è identica a quella della normativa sulla media-conciliazione (dlgs 28/2010), anche se di quella normativa dimentica le agevolazioni tributarie. Si può, comunque, dire che la legge continua a individuare strumenti per tenere la maggior parte del contenzioso fuori dagli uffici giudiziari, cui si vogliono lasciare solo cause conseguentemente definibili d'élite (cause di grosso valore o di materia specialistica).

Rimane una valutazione di fondo: nei casi di negoziazione assistita bisognerà trovare un accordo, ciò che comporta la disponibilità a rinunciare a parte del proprio diritto; chi ha ragione dovrà essere disposto a questa rinuncia, ritenendolo il male minore rispetto alle lungaggini giudiziarie, cosicché l'inefficienza giudiziaria diventa la causa della rinuncia.

Altra cosa sarebbe, invece, garantire agli aventi diritto (anche quando si parla di liti minori) una procedura rapida e veloce per vedersi riconoscere sempre integralmente le proprie ragioni, senza dover considerare il ricorso alla giustizia come un pregiudizio. Evidentemente non ci sono le condizioni e le risorse per questa opzione.

DIRITTI INDISPONIBILI

L'avvocato potrà assistere le parti in una negoziazione relativa a qualunque controversia su diritti disponibili.

Il decreto si dilunga sul procedimento da seguire per il perfezionamento dell'accordo per iniziare la trattativa e sulla natura ed efficacia dell'accordo eventualmente raggiunto. Nulla si dice sulle modalità di svolgimento delle trattative, che sono lasciate alla professionalità degli avvocati.

In sintesi le parti possono mettersi d'accordo a trattare per un tempo definito la loro controversia, stipulando apposita convenzione, nella quale, si ritiene, si possono indicare le modalità di svolgimento delle trattative. Se si raggiunge l'accordo, si stipula una scrittura privata.

E qui gli avvocati sono chiamati a compiti molto delicati: asseverare il contratto, dichiarando che non è contrario a norme imperative o all'ordine pubblico; autenticare le firme delle parti. Quell'accordo varrà come una sentenza: si può passare all'esecuzione coattiva e si può iscrivere ipoteca. Bisognerà, però, sempre passare da un notaio quando l'accordo implica trasferimento di diritti per cui è prevista la trascrizione nei

registri pubblici.

L'articolato non specifica se l'accordo comporta agevolazioni tributarie (che costituirebbero un innegabile incentivo): si nota uno squilibrio con i verbali delle mediazioni definite dagli organismi di mediazione (dlgs 28/2010), non soggetti a imposta di registro per accordi di valore fino a 50 mila euro e per i quali si ha diritto a un credito di imposta per le spese sostenute (entro una soglia di 500 euro).

CONSUMATORI, SINISTRI, RECUPERO CREDITI

In alcuni casi la negoziazione sarà obbligatoria, nel senso che se non la si fa o se almeno se non si tenta di avviarla, non si potrà nemmeno iniziare la causa davanti al giudice.

Si tratta delle controversie disciplinate dal codice del consumo, di quelle in materia di risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti e di recupero crediti (a qualunque titolo) fino a 50 mila euro. Si noti che la responsabilità da sinistri era stata inserita in un primo momento nella conciliazione obbligatoria disciplinata dal d. lgs. 28/2010 e poi esclusa dalla stessa: ora viene ripristinata una procedura di mediazione obbligatoria, seppure non davanti agli organismi di conciliazione.

In questi casi la parte, tramite il suo avvocato, deve invitare l'altra parte a stipulare una convenzione di negoziazione assistita. Solo se la controparte non risponde all'invito o se non si arriva a un accordo, si potrà intentare una causa davanti al giudice.

SEPARAZIONI E DIVORZI

La convenzione di negoziazione assistita da un avvocato potrà essere firmata tra coniugi anche per la separazione consensuale, per il divorzio dopo il decorso di 3 anni dalla separazione, purché non ci siano figli minorenni o maggiorenni disabili o economicamente non autosufficienti. Tra l'altro in questi casi i coniugi potranno anche fare a meno dell'avvocato, rivolgendosi direttamente all'ufficiale dello stato civile (si veda altro articolo in pagina).

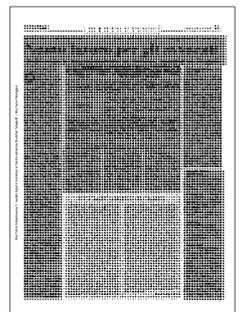
DIRITTI DEL LAVORATORE

Si potranno transigere con la nuova procedura di negoziazione assistita da un avvocato le controversie sui diritti del lavoratore.

ARBITRATI

Le cause civili, pendenti in primo o secondo grado (salvo quelle di lavoro, previdenza e assistenza sociale), potranno essere spostate, su richiesta congiunta delle parti, ad un collegio arbitrale composto da avvocati. Il vantaggio sarà quello di avere una decisione (il lodo) entro 120 giorni, sfruttando compensi calmierati per l'attività degli arbitri: il decreto prevede, infatti, che con decreto regolamentare del Ministro della giustizia possono essere stabilite riduzioni dei parametri relativi ai compensi degli arbitri.

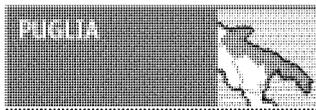
—© Riproduzione riservata—



I nuovi compiti dell'avvocato

<i>Materia</i>	<i>Nuovi compiti degli avvocati</i>
<i>Arbitrato</i>	<ul style="list-style-type: none">• far parte di collegi arbitrali per smaltire i processi civili pendenti, trasferiti dal tribunale e dalla corte di appello
<i>Convenzione di negoziazione (conciliazione con assistenza degli avvocati)</i>	<ul style="list-style-type: none">• assistere le parti in procedure di negoziazione; facoltativamente in tutte le materie; obbligatoriamente per le controversie relative a codice del consumo, sinistri, pagamento somme fino a 50 mila euro;• l'accordo, con firme autenticate e asseverato dai legali, è titolo esecutivo
<i>Negoziazione assistita per coniugi per separazioni e divorzi</i>	<ul style="list-style-type: none">• assistere i coniugi nella convenzione di separazione o divorzio, quando non ci sono figli minori, disabili o economicamente non autosufficienti;• l'accordo è equiparato alle sentenze e all'omologa della separazione
<i>Negoziazione assistita per lavoratori</i>	<ul style="list-style-type: none">• assistere le parti nella conciliazione di cause di lavoro

Energia. Sì dalla Commissione Via Ok al gasdotto Tap Renzi: è sbloccato



Domenico Palmiotti
LECCE

Si accende il primo disco verde per il progetto Tap, il gasdotto che dall'Arzerbaijan arriverà sulle coste del Salento dopo aver attraversato Albania, Grecia e Mare Adriatico. Chiudendo l'istruttoria cominciata mesi fa, la commissione nazionale per la Valutazione di impatto ambientale (organo tecnico del ministero) ha approvato il sito proposto, San Foca nella marina di Melendugno, indicando però delle prescrizioni da rispettare. L'approvazione sarebbe avvenuta all'unanimità e adesso, dopo il decreto del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, si aprono le porte al rilascio dell'Autorizzazione unica da parte del ministero dello Sviluppo economico. Sul via libera è intervenuto anche il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che ha annunciato: «Il 20 settembre sarò a Baku per il via libera al Tap, che per il combinato disposto della via e del decreto legge è definitivamente sbloccato».

A metà gennaio c'era stato il no del comitato tecnico regionale, che aveva bocciato l'approdo di San Foca e invitato Tap a riconsiderare localizzazioni alternative nell'area. In aprile Tap ha poi integrato con altra documentazione il progetto presentato al ministero.

Quaranta miliardi di investimento, 800 chilometri di percorso, 10 miliardi di metri cubi di gas trasportati all'anno con possibilità di raddoppiarli, circa 10 chilometri di condotta in Salento, di cui 8 on shore e 1,5 di microtunnel che attraverserà un tratto sottostante la spiaggia collegando la parte in superficie della condotta a quella sottomarina, allaccio alla rete Snam a Mesagne (Brindisi): ecco gli aspetti fondamentali di Tap. Un progetto che sta avendo tutt'altro che vita facile nel territorio destinato ad ospitarlo. Dallo scorso dicembre, quando a Lecce ci fu una clamorosa contestazione dei

"No Tap" al sottosegretario del Mise, Claudio De Vincenti, per finire alle ultime proteste di sindaci, movimenti e associazioni della zona, il Salento ha infatti sbarrato la strada all'investimento e vuole continuare a farlo. A intensificare la mobilitazione del no, anche le sponsorizzazioni che Tap aveva annunciato nei confronti di alcune iniziative dell'estate salentina, sponsorizzazioni che in parte sono poi state ritirate da Tap oppure rifiutate da chi avrebbe dovuto beneficiarne. Chi si oppone, ritiene che l'opera danneggi, sotto il profilo ambientale e dell'immagine, un'area che fonda la sua economia sul turismo balneare e sulla pesca; Tap, invece, afferma di aver adottato tutte le precauzioni tecniche perché il gasdotto non provochi danni, ha sempre ritenuto San Foca l'approdo migliore per la tutela ambientale, e ha cercato di con-

IL PROGETTO

Nel Salento sono previsti
10 chilometri di condotte
Atteso un flusso
di 10 miliardi di metri cubi
di gas all'anno raddoppiabili

frontarsi col territorio, venendo anche incontro a particolari esigenze, per esempio indennizzando i pescatori costretti a fermarsi perché erano in corso i sondaggi tecnici in mare.

«Siamo in attesa della valutazione ambientale e la valuteremo quando arriverà» aveva detto qualche giorno fa il ministro Galletti. Il sì della commissione nazionale era però nell'aria e non se ne sorprende l'assessore all'Ambiente della Regione Puglia, Lorenzo Nicastro: «Mi sarei meravigliato del contrario - dice -. Il nostro no non era vincolante e adesso si tratta di vedere quali sono le prescrizioni». Il governo, da parte sua, ha sempre sottolineato la strategicità dell'opera relativamente alla diversificazione degli approvvigionamenti di gas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

